

Lc 10, 17-24
Sabato della Ventiseiesima Settimana
Tempo Ordinario
1° ottobre 2022

I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse: «Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».

In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare».

E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».

(Luca 10,17-24)

Farsi piccoli è la sola via per sentirsi al sicuro nelle mani di Dio

*La piccola via di Santa Teresa è un dono immenso che lo Spirito fa a tutta la Chiesa:
vuoi essere protagonista dell'amore di Dio?
vuoi conoscere i misteri del Suo regno?
Fatti piccolo*

La **festa di Santa Teresa di Gesù Bambino** ci mette oggi davanti una pagina del Vangelo che non solo è la chiave di lettura di tutta la sua vita, ma che ci ricorda anche che per poter capire questo brano evangelico bisogna **guardare proprio all'esperienza di questa piccola e immensa santa carmelitana.**

L'intuizione che lo Spirito dà a questa ragazza è comprendere che **tutta la forza della fede risiede nel farsi piccoli.**

I piccoli sono i veri depositari del regno, sono i veri protagonisti dell'amore di Dio, sono coloro che sperimentano fin da subito la potenza della vita eterna perché si sentono al sicuro nelle mani di Chi li ama:

“«Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare»”.

Se solo provassimo anche solo un giorno a vivere affidandoci completamente alle mani di Dio sperimenteremmo **una pace** che forse non abbiamo mai sperimentato nella vita.

Tutta l'opera del male è fornirci costantemente argomenti per non fidarci, per vivere sulla difensiva, per salvarci da soli. Lo Spirito, invece, grida costantemente dentro di noi “Abbà, Padre!” (Rm 8,14).

L'**infanzia spirituale** è far prevalere in noi questa voce contro tutte le altre voci che ci dicono invece che siamo soli e senza nessuno che possa salvarci.

Chi crede a quest'amore accetta di farsi piccolo perché è proprio in quella piccolezza che si manifesta l'onnipotenza di Dio.